

## COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli  
nella seduta del 6 giugno 2000.**

Amoruso, Angelini, Vincenzo Bianchi, Bordon, Brancati, Bressa, Brugger, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Carli, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, Detomas, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Gnaga, Francesca Izzo, Labate, Ladu, Lento, Maccanico, Maggi, Maiolo, Melandri, Melograni, Micheli, Morgando, Nesi, Nocera, Olivieri, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Risari, Rivera, Rodeghiero, Serafini, Sica, Solaroli, Turco, Armando Veneto, Visco, Zeller.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta)*

Amoruso, Angelini, Vincenzo Bianchi, Bordon, Brancati, Bressa, Brugger, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carli, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, Detomas, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Gnaga, Francesca Izzo, Labate, Ladu, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Maiolo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Melograni, Micheli, Morgando, Nesi, Nocera, Olivieri, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Risari, Rivera, Rodeghiero, Schietroma, Serafini, Sica, Solaroli, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita, Zeller.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 1° giugno 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

ORESTE ROSSI: « Istituzione del Ministero per la questione meridionale » (7054).

In data 5 giugno 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VOLONTÈ ed altri: « Disposizioni in materia di rapporto di lavoro degli assistenti tecnici museali che espletano attività tecnico-scientifica o tecnica nel Ministero per i beni e le attività culturali » (7055);

LUCÀ: « Istituzione dell'assegno di cura per le famiglie con bambini affetti da patologie oncologiche e onco-ematologiche pediatriche » (7056).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta  
di legge costituzionale.**

In data 1° giugno 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

ORESTE ROSSI: « *Referendum* costituente per l'istituzione del Parlamento di Ausonia » (7053).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.**

In data 5 giugno 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato:

GRAMAZIO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dei servizi di telefonia mobile » (doc. XXII, n. 65).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

*Commissione I (Affari costituzionali):*

PROPOSTA COSTITUZIONALE GIOVANARDI: « Modifica agli articoli 75 e 138 della Costituzione, in materia di innalzamento del numero delle firme necessarie per l'indizione dei referendum » (7020);

S. 4014. — « Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie » (*approvato dal Senato*) (7042) *Parere delle Commissioni II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, IX, X, XI XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

*Commissione IV (Difesa):*

STUCCHI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui rapporti esistenti tra enti e fondazioni di diritto privato e l'Arma dei carabinieri » (7018) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

*Commissione IX (Trasporti):*

BOGHETTA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchie-

sta sulle responsabilità delle inadempienze relative all'aerostazione intercontinentale di Malpensa » (6969) *Parere delle Commissioni I, II, V, VIII, XI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti — sezioni riunite in sede referente — con lettera in data 6 giugno 2000, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 51, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la deliberazione assunta in pari data, sulle ipotesi di accordo per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza del comparto sanità, relativi a:

dirigenza tecnica ed amministrativa, biennio economico 2000-01;

dirigenza medica veterinaria, biennio economico 2000-01.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

**Trasmissione dal ministro della sanità.**

Il ministro della sanità, con lettera in data 1° giugno 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 16 marzo 1987, n. 115, la relazione sullo stato delle nuove acquisizioni scientifiche in tema di diabete mellito, relativa agli anni 1998 e 1999 (doc. LXIII, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal ministro delle finanze.**

Il ministro delle finanze, con lettera del 2 giugno 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, alla risoluzione in Commissione Domenico IZZO ed altri n. 7/00855, approvata nella seduta della XIII

Commissione (Agricoltura) del 23 marzo 2000, concernente agevolazioni fiscali per l'acquisto di carburante impiegato per usi agricoli.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VI (Finanze) e XIII (Agricoltura), competenti per materia.

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 5 giugno 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea SARACA n. 9/6070/1, accolto dal Governo e approvato, TABORELLI ed altri n. 9/6067/2, RIVA ed altri n. 9/6070/3, Paolo COLOMBO ed altri n. 9/6070/5, TRANTINO ed altri n. 9/6070/6, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 12 gennaio 2000, concernenti la partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

#### **Trasmissione dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.**

L'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con lettera in data 5 giugno 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera f) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, la prima relazione sull'attività svolta dall'Autorità stessa nel 1999 (doc. CLXXII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Comunicazione di nomine ministeriali.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, le comunicazioni relative ai seguenti provvedimenti, che sono state trasmesse alle Commissioni sottoindicate:

conferma alla dottoressa Anna Maria MUOLO dell'incarico di capo dell'ufficio per l'editoria e la stampa del dipartimento per l'informazione e l'editoria, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri (*alle Commissioni I e VII*);

conferimento al dottor Carlo LUCIDI dell'incarico di direttore della direzione generale per il personale civile del Ministero della difesa (*alle Commissioni I e IV*);

conferimento al dottor Luigi SANTA-MARIA dell'incarico di capo ufficio legislativo del Ministero della difesa (*alle Commissioni I e IV*).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 5 giugno 2000, alla pagina 7, seconda colonna, alla trentaquattresima riga, sostituire la parola: « RICCI », con la seguente: « RIZZI ».

## INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

**(Sezione 1 – Semplificazione degli adempimenti amministrativi a tutela del diritto al lavoro dei disabili)****A) Interrogazione:**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal diciassette gennaio 2000 dovrà trovare applicazione l'articolo 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 avente ad oggetto « Norme per il diritto al lavoro dei disabili », pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 23 marzo 1999;

l'articolo 17 della citata legge così dispone: « Le imprese, sia pubbliche sia private, qualora partecipino a bandi per appalti pubblici o intrattengano rapporti convenzionali o di concessione con pubbliche amministrazioni, sono tenute a presentare preventivamente alle stesse la dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, nonché apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della presente legge, pena l'esclusione »;

appare assurdo o quanto meno incomprensibile l'onere imposto alle imprese pubbliche o private, che, sotto comminatoria di esclusione, devono presentare preventivamente la dichiarazione sostitutiva di certificazione e anche la certificazione stessa;

l'assurdità di una tale disposizione è evidente sol che si pensi al fatto che persino il certificato del casellario giudiziale, per partecipare a pubblici appalti, può essere sostituito da autocertificazione (sal-

vo, per l'aggiudicatario, l'onere successivo di produrre il certificato vero e proprio), mentre, nel caso del citato articolo 17, si cumula incredibilmente l'autocertificazione con il certificato;

trattasi di una disattenzione del legislatore che non può fingere di ignorare l'esistenza e la vigenza delle cosiddette « leggi Bassanini » che risultano varate appunto per ovviare a quanto invece preteso dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 che, anzi, risulta, dal punto di vista degli adempimenti, peggiorativa rispetto al periodo ante-Bassanini —:

se non ritenga di dover provvedere con la massima urgenza, tenuto conto dell'imminenza dell'entrata in vigore della norma, a redigere un intervento chiarificatore della portata della norma, ammesso e non concesso che una interpretazione autentica della legge sia idonea a fare chiarezza rispetto ad un testo che non appare affatto oscuro, ma semplicemente in palese contrasto con la logica, con il buon senso e con le leggi Bassanini. (3-04810)

(15 dicembre 1999)

**(Sezione 2 – Attuazione dei piani di prepensionamento dei lavoratori del settore siderurgico nelle ex ferriere di Giovinazzo – Bari)****B) Interrogazione:**

NARDINI e GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha deliberato piani di pre-

pensionamento per i dipendenti delle imprese industriali del settore siderurgico e delle imprese di impiantistica dello stesso settore;

rientrano a pieno titolo in tale casistica i dipendenti delle ex ferriere di Giovinazzo, azienda siderurgica della provincia di Bari;

gli stessi dipendenti non hanno invece usufruito di tale possibilità;

questo si è verificato in quanto l'ufficio riscossione contributi dell'Inps ha variato con protocollo n. 661/0904975545 la denominazione economica in « azienda siderurgica in fase di ristrutturazione » modificando così la classificazione dell'azienda;

pertanto è stato attribuito un codice di appartenenza (codice 1.16.01 industrie del settore siderurgico), cosa che ha determinato per i dipendenti l'impossibilità di usufruire dei benefici dell'articolo 8 della legge n. 451 del 1994 —:

se intenda intervenire per modificare il codice di appartenenza di detti lavoratori che, come comprende, avendo lavorato alle ferriere di Giovinazzo è normale che siano considerati lavoratori del settore siderurgico. (3-05186)

(23 febbraio 2000)

**(Sezione 3 — Sospensione del finanziamento di un progetto di formazione professionale presentato dal centro europeo metodico)**

**C) Interrogazione:**

TARADASH. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Cem, Centro europeo metodico, ha partecipato al concorso bandito dal ministero del lavoro sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre 1998, n. 286 — avviso n. 3 del 1998 — per il finanziamento

di progetti di formazione professionale rivolti ad italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione europea, con la presentazione di un progetto dal titolo « Addetto al settore marketing in azienda », da svolgersi nella città canadese di Toronto, chiedendo un finanziamento di 420.000.000 di lire;

il 4 giugno 1999, sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 129, è stato pubblicato, con Decreto 25 maggio 1999 a firma del dirigente generale dell'ufficio centrale dell'orientamento e della formazione professionale dei lavoratori (Ufcopl), l'elenco dei progetti finanziati, tra i quali ne figuravano alcuni che interessavano zone come Sydney, Cuba, Rio de Janeiro o Paranà mentre veniva escluso quello presentato dal Cem nonostante riguardasse un'area in cui la presenza di italiani sia alquanto significativa e certamente superiore rispetto a quelle riguardate dai progetti finanziati;

l'incongruenza delle scelte operate è stata oggetto anche di una campagna di stampa (*Il Giornale* 2 novembre 1999) nella quale si sottolineava come fossero stati « elargiti 3 miliardi a diversi enti per paradossali stage riservati agli italiani all'estero ma frequentati da stranieri »;

il 16 giugno 1999, il responsabile del procedimento interessato, a seguito della domanda presentata dal Cem dello stesso giorno, ha trasmesso copia dei verbali del comitato tecnico di valutazione dei progetti e del decreto di nomina del comitato stesso, (cui ha fatto seguito la spedizione ordinaria del 24 giugno successivo con nota del ministero del 16 giugno, prot. n. 48514);

l'esame dei verbali e la genericità del parere espresso fanno emergere non solo la difficoltà incontrata dagli uffici consolari coinvolti nell'analisi del progetto, ma anche che alle sedute del comitato, i soggetti nominati in rappresentanza del ministero degli affari esteri e del ministero del tesoro hanno sempre incaricato un sostituto salvo che nella seduta per l'approvazione finale alla quale il primo ha partecipato personalmente;

L'Humber college of applied arts and technology, operante nel territorio canadese, ha espresso valutazioni positive sul progetto presentato rilevandone l'utilità, sia per la massiccia presenza di cittadini italiani nell'area di riferimento sia per la spendibilità dello stesso nel mercato del lavoro interessato;

il 13 luglio 1999, la divisione V dell'Ucopl, in risposta alla nota del 24 giugno precedente con la quale il Cem aveva invitato il ministero al riesame dei progetti, ha comunicato che « Il Comitato di valutazione appositamente riconvocato ha ritenuto di poter rivedere i punteggi assegnati al progetto in questione derivanti dalla valutazione del parere consolare che in effetti sembrava penalizzare eccessivamente il progetto considerato buono nel suo complesso. Pertanto al progetto in questione sono stati attribuiti 565 punti... » e che, date le risorse finanziarie disponibili, il finanziamento era ridotto a 410.000.000 di lire;

l'11 gennaio 2000, dopo che nel corso del luglio precedente il Cem aveva accettato formalmente il finanziamento, è stata stipulata la concessione dello stesso ed il dirigente della divisione V ha approvato, sottoscrivendola, la rielaborazione del piano finanziario del progetto;

in base all'articolo 2 dell'atto di concessione, che prevede che « l'Ente si impegna ad iniziare l'attività di cui al progetto entro sessanta giorni dalla data del presente atto » e che « il mancato rispetto di tali termini può costituire motivo di revoca del contributo concesso », il Cem, dandone comunicazione al ministero il 16 febbraio successivo, ha iniziato il 1° febbraio 2000 a svolgere l'attività di pubblicizzazione del corso e di organizzazione preliminare (organizzazione della sede, contratti per le strutture e l'attrezzatura, contratti con il personale coinvolto, progettazione esecutiva eccetera);

il 21 febbraio il dirigente generale dell'Ucopl ha comunicato al Cem la sospensione del finanziamento del progetto « a seguito di gravissime irregolarità

emerse sui procedimenti di assegnazione delle risorse, irregolarità sulle quali questo ufficio sta conducendo gli accertamenti necessari »;

nei giorni successivi, il Cem ha cercato invano di ottenere ulteriori informazioni e anche al fine di accedere alla documentazione relativa alla decisione di sospendere i finanziamenti senza ottenere alcuna spiegazione aggiuntiva anche con riferimento alle spese sino ad allora sostenute in ottemperanza alle disposizioni dell'atto di concessione;

il 1° marzo scorso, il Centro europeo metodico ha invitato, diffidandolo, il ministero a garantire l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di voler assumere ai sensi dell'articolo 328 c.p. ogni definitiva e motivata decisione in merito al provvedimento;

in risposta alla diffida, il 3 marzo successivo, il ministero ha inviato una nota nella quale si adduceva la nullità del provvedimento di concessione in quanto conseguente ad un atto attribuibile esclusivamente al dirigente che lo ha sottoscritto essendo mancato l'asserito riesame del progetto da parte del comitato di valutazione;

l'asserita nullità dell'atto di concessione è priva di ogni fondamento ed in ogni caso l'eventuale incompetenza di un dirigente, espressamente indicato nell'atto di concessione come « autorizzato ad impegnare formalmente l'amministrazione » non può determinare la nullità, cioè l'inesistenza, di un atto e l'eventuale annullamento per illegittimità si deve fondare sull'effettivo difetto delle prerogative di cui al contrario, il dirigente, per la collocazione organica e per l'espressa autorizzazione indicata nell'atto, deve ritenersi titolare;

le inefficienze operative riscontrabili nell'ambito dell'organizzazione di una pubblica amministrazione o nello svolgimento di una procedura amministrativa non possono costituire un onere a carico dei soggetti interessati che hanno agito in conformità con le regole stabilite dal

bando, le norme vigenti nell'ordinamento e con i principi di buona fede e diligenza;

la vicenda oltre ad aver arrecato danni economici all'associazione, ha leso anche la credibilità acquisita operando in varie iniziative comunitarie nel settore della formazione professionale e per il fatto di rappresentare un punto di riferimento importante per l'impegno profuso alla soluzione del drammatico problema della disoccupazione giovanile —:

se non ritenga opportuno verificare la legittimità delle procedure seguite per la scelta dei beneficiari dei finanziamenti previsti dal concorso;

quali siano le gravissime irregolarità sulla base delle quali sono stati sospesi i finanziamenti assegnati;

se non ritenga opportuno adottare ogni provvedimento necessario per garantire al Centro europeo metodico il godimento dei diritti e degli interessi legittimi di cui è titolare considerando che l'irregolarità o le inefficienze riscontrate sulla base delle quali è stata disposta la sospensione del finanziamento hanno determinato un grave danno a tale associazione pur non essendo imputabili ad essa, ma riferibili esclusivamente all'amministrazione. (3-05288)

(10 marzo 2000)

**(Sezione 4 - Modalità di gestione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani - INPGI)**

**D) Interrogazioni:**

SELVA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo le informazioni di stampa il presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) Gabriele Cescutti percepisce un onorario di 252 milioni e rotti l'anno; il vice presidente vicario Paolo Saletti, ex redattore dell'« U-

nità » in pensione, 63 milioni e rotti l'anno, 50 milioni e rotti per Giancarlo Zingoni rappresentante della Fieg, 31 milioni e 556 mila lire l'anno ciascuno il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi, Vittorio Fiorito direttore della scuola Rai di Perugia, Silvana Mazzocchi inviato speciale di « *Repubblica* », Maurizio Calzolari del comitato di redazione della Mondadori e altri. Inoltre il presidente dell'Inpgi, viaggia con rimborsi aerei sulla tratta Venezia — Roma — Venezia a spese dell'Istituto, ha l'auto blu come l'ex Presidente della Repubblica Scalfaro, 3 milioni al mese di affitto per appartamento vicino piazza Navona a Roma rimborsati, 3 autisti di rappresentanza cui si paga lo stipendio a disposizione per 24 ore su 24;

se nella funzione di vigilanza il Ministro non abbia da fare qualche riserva per le spese così onerose pagate dai giornalisti ai dirigenti del loro Istituto, che recentemente ha ridotto per economie di bilancio le pensioni di reversibilità, le borse di studio per gli orfani, e perfino le spese funebri per i soci defunti, dopo avere percepito una misera pensione.

(3-05413)

(24 marzo 2000)

ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi) è un ente previdenziale privatizzato e soggetto alla normativa prevista dal decreto legislativo 509/94;

la gestione dell'Inpgi è soggetta a controllo della Corte dei conti, secondo quanto è previsto dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo, e la Corte dei conti relaziona al Parlamento al riguardo;

con delibera del 22 febbraio del 2000, il Consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha stabilito i compensi annui per alcuni importanti figure di dirigenziali, facenti capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero del lavoro e della previdenza sociale;

è evidente la strana « particolarità » di una delibera di un ente, che prevede emolumenti a favore di soggetti controllanti l'ente stesso, con le regole ed i principi, che governano i rapporti tra controllante e controllato —:

quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda assumere per aclarare i termini della questione qui rilevata e quali siano le determinazioni volte a risolvere una contraddizione qual è quella che in questa sede si è inteso mettere in evidenza. (3-05749)

(5 giugno 2000) (ex 4-29591 del 2 maggio 2000)

**(Sezione 5 – Situazione occupazionale della ditta « Piceno manifatture » in provincia di Ascoli Piceno)**

**E) Interrogazione:**

CONTI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 gennaio 2000 la ditta Picena manifatture ha informato 54 dipendenti della « indifferibile necessità » di dover procedere alla risoluzione del loro rapporto di lavoro con la medesima azienda. Tali maestranze, attualmente in forza presso lo stabilimento di Ascoli Piceno, (zona industriale Campolungo II fase), verrebbero licenziate a causa della cessazione dell'attività di modellazione, taglio, confezione, stiro e controllo qualità;

il medesimo provvedimento verrebbe preso perché i concorrenti « concentrerebbero » la loro produzione in nazioni straniere dove il costo della manodopera è notevolmente inferiore a quello della realtà italiana;

l'azienda avrebbe proceduto alla risoluzione dei rapporti di lavoro con i suddetti lavoratori eccedenti nel « più breve tempo possibile » compatibilmente con i tempi di procedura;

la Picena manifatture ha ottenuto il riconoscimento del marchio di qualità ISO 9002;

la proprietà della Picena manifatture ha insediato un plesso produttivo in Romania e le conseguenze sono quelle della volontà di voler procedere alla completa delocalizzazione della azienda medesima in quella nazione con la conseguente occupazione di ben 500 extracomunitari;

le aziende che si aggiudicano le gare di appalto relative alle commesse militarie di diversi ministeri (come in questo caso: divise e giacche a vento per l'arma dei carabinieri — giacche per la polizia di Stato — eccetera) sono obbligate a non subappaltare;

le maestranze della Picena manifatture hanno fatto presente al Presidente del Consiglio onorevole Massimo D'Alema e al Ministro del lavoro senatore Salvi, in occasione di una loro visita, la urgente necessità di un loro preciso intervento onde evitare l'abnorme ingiustizia di una azienda, come la Picena manifatture che, da un lato, prende dallo Stato italiano commesse per 13 miliardi e, dall'altro, licenzia ben 54 lavoratori italiani, chiude lo stabilimento produttivo di Ascoli Piceno per produrre le commesse in Romania dando lavoro a ben 500 rumeni;

il Presidente del Consiglio e il Ministro del lavoro manifestarono alle maestranze la loro volontà ad attivarsi perché tale situazione non si prolungasse oltre —:

se risponda al vero che macchinari e attrezzature acquistate da nostri imprenditori che avviarono aziende in « zona cassa del mezzogiorno », con contributi dello Stato italiano (come sembra anche in questo caso) siano trasferiti all'estero per creare disoccupazione in Italia;

se risponda a verità che manufatti prodotti in una nazione straniera (in tal caso in Romania) vengano trasportati in Italia solo per essere etichettati con il marchio « Made in Italy »;



se si rendano conto che tollerando una situazione del genere autorizzano una poco chiara gestione di rilevanti commesse per settori strategici come l'esercito italiano;

se non si ritenga opportuno congelare ogni commessa statale alla Picena manifatture in attesa di una modifica della linea aziendale che porti la proprietà a riconsiderare la permanenza del sito produttivo di Ascoli Piceno;

che cosa abbiano fatto per risolvere la situazione come avevano garantito in occasione della loro visita alle maestranze della Picena manifatture. (3-05513)

(6 aprile 2000)

**(Sezione 6 – Iniziative per il rafforzamento delle istituzioni monetarie internazionali e per assicurare stabilità all'economia mondiale)**

**F) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

a partire dal 1997 le crisi finanziarie in Asia, in America Latina, in Russia e il crollo del più grande *hedge fund* Ltcn non rappresentano ormai casi isolati o fortuiti ma sono piuttosto manifestazioni di una crisi dell'intero sistema finanziario e monetario internazionale, che è più volte giunto sulla soglia di una implosione vera e propria;

nel processo di globalizzazione e di totale internazionalizzazione dei mercati finanziari un qualsiasi crollo in qualunque mercato finanziario diventa un momento di instabilità nell'intero sistema, a causa principalmente di due fattori:

a) gran parte delle operazioni sono svolte a breve e al brevissimo termine;

b) il cattivo funzionamento delle istituzioni internazionali, quali il Fondo mo-

netario internazionale e la Banca mondiale, nell'assolvere al loro compito, come recentemente si è dimostrato in modo clamoroso nelle vicende economiche della Russia;

negli ultimi mesi molti esperti di economia internazionale, che fino a poco prima non avrebbero espresso pubblicamente le loro preoccupazioni, hanno cominciato a paventare pericoli di un imminente *crac* finanziario: Ernst Welteke, governatore della Bundesbank, infatti, il 18 ottobre 1999, a Lipsia, ha ammonito circa i contraccolpi negativi non solo sulle borse ma sull'intera economia della cosiddetta « bolla speculativa » creata dal valore eccessivo dei corsi azionari; l'ex cancelliere Helmut Schmidt sul giornale *Welt am Sonntag* del 1° agosto 1999 ha sottolineato che « la gente non capisce che il *boom* in borsa è totalmente sopravvalutato e che ci sono psicopatici che fanno salire i titoli ancor di più... quanto all'indice Dow Jones, la data del crollo non è nota, ma verrà ed è sicura come l'*amen* in chiesa »;

a partire dalla decisione del 15 agosto 1971 di sganciare il dollaro dal valore delle riserve auree sono state introdotte misure di deregolamentazione economica, monetaria e finanziaria che hanno segnato la fine del sistema instaurato a Bretton Woods nel 1944, che attraverso misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale e di creazione di credito per investimenti reali – soprattutto col piano Marshall – aveva sostenuto la ricostruzione delle economie distrutte dalla guerra consentendo un periodo di sviluppo;

negli ultimi trent'anni, invece, si è manifestata una vera e propria divaricazione tra l'economia reale e quella finanziaria; quest'ultima ha dato vita ad una gigantesca bolla finanziaria e speculativa, che ha trasformato completamente le strutture dell'economia mondiale; si calcola che questa bolla di strumenti finanziari ammonti ad almeno 300 mila miliardi di dollari, che è paragonata ad un Pil mondiale di circa 40 mila miliardi di dollari; del resto gli stessi dati relativi all'eco-

nomia statunitense, forniti dal Department of Commerce, dalla Federal reserve board of governors e dalla Federal department insurance corporation confermano tutto ciò; infatti alla fine del primo trimestre del 1999 il totale degli strumenti finanziari aveva raggiunto il livello di 96,97 trilioni di dollari contro un prodotto interno lordo di 9,07 trilioni con un rapporto 10,7 a 1; è evidente perciò che la situazione americana non costituisce un'eccezione, bensì è la regola riscontrabile anche nell'economia del Giappone, nelle nazioni europee e ovunque, nel resto del mondo;

questo processo ha avuto degli effetti devastanti in particolare per le economie e i livelli di vita delle popolazioni delle nazioni in via di sviluppo, come per esempio in Malaysia, dove l'attacco speculativo del 1997, della durata di poche settimane, ha di fatto distrutto i progressi di quella nazione maturati in 40 anni di impegno e lavoro, come il presidente Mahatir ha pubblicamente denunciato; la decisione della Malaysia di rispondere alla destabilizzazione speculativa e alla globalizzazione sfrenata, introducendo una serie di misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale, ha permesso di stabilizzare quella economia (aumentando tra l'altro il prodotto interno lordo del 6 per cento in un solo anno), come è stato costretto ad ammettere perfino il vice direttore del Fondo monetario internazionale, Stanley Fisher;

lo stesso processo sta creando degli effetti estremamente negativi sui livelli di produzione e di occupazione, con conseguenze sociali preoccupanti, anche nei paesi più industrializzati; si tratta di un processo che, esautorando i governi e i Parlamenti democraticamente eletti, contemporaneamente mina lo stesso principio della sovranità nazionale e del mandato costituzionale, valido in Italia così come in tutti i paesi, di progresso e sviluppo; a livello internazionale oltretutto ciò fa aumentare il rischio di conflitti regionali e di guerre; considerato che il tasso di crescita della massa di strumenti finanziari in rapporto al prodotto interno lordo, così come avvenuto negli anni passati, in mancanza

di qualsiasi regolamentazione e in relazione alla globalizzazione finanziaria, non potrà arrestarsi autonomamente, liberalizzando sempre più il mercato;

vi è gravissimo rischio che tutte le operazioni di rifinanziamento della bolla finanziaria con aumenti di immissione di liquidità possano portare ad un'esplosione inflattiva su tutti i prezzi, non solo sui titoli finanziari —:

se non ritenga di proporre la convocazione di una nuova conferenza internazionale a livello di Capi di Stato e di Governo, come quella che si tenne a Bretton Woods nel 1944, con lo scopo di fondare un nuovo sistema monetario internazionale e prendere quelle misure necessarie per eliminare i meccanismi che hanno condotto alla creazione della bolla speculativa e per mettere in moto programmi di rilancio dell'economia reale tra cui:

un maggior controllo sui cambi delle monete, introducendo parità fisse, modificabili, qualora ve ne fosse la necessità, solamente attraverso la decisione dei governi responsabili e l'accordo degli Stati impegnati nel nuovo sistema monetario;

una qualche limitazione sui movimenti di capitale;

l'introduzione di misure, quali la Tobin tax, miranti alla limitazione di operazioni speculative a breve termine, come le transazioni sui prodotti derivati;

la reintroduzione del sistema basato sulle riserve auree in modo tale da ancorare i valori delle monete ad un punto di riferimento reale;

la creazione di nuove linee di credito asplacitamente orientate allo sviluppo di nuovi investimenti nei settori di economia reale, come l'industria, le tecnologie nuove, la ricerca scientifica, l'agricoltura;

la definizione di grandi progetti infrastrutturali di portata continentale, in cui utilizzare le nuove tecnologie e le nuove acquisizioni della ricerca scientifica, che

facciano da volano della ricostruzione industriale e della cooperazione pacifica delle nazioni e dei popoli —:

se non reputerò opportuno operare affinché tale proposta venga portata all'attenzione del Parlamento di Strasburgo, della Commissione europea e di tutte le istituzioni dell'Unione europea responsabili delle politiche economiche della Comunità e, attraverso accordi bilaterali, dei singoli Governi e Parlamenti degli Stati europei, sollecitando altresì l'attenzione su tali problematiche da parte di ogni altro Governo del mondo, con particolare riguardo agli Stati Uniti d'America, alla Cina, all'India e alla Russia.

(2-02225) « Rallo, Simeone ».

(9 febbraio 2000)

**(Sezione 7 – Razionalizzazione degli strumenti di finanziamento per le aree depresse del centro-nord)**

**G) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro e del bilancio e programmazione economica, per sapere — premesso che:

prosegue in sede comunitaria la trattativa tra il Governo italiano e la Commissione europea in vista dell'approvazione definitiva della carta Obiettivo-2 dei fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2000-2006, nell'ambito dei quali la regione Veneto è destinataria di risorse complessivamente ammontanti in 800 miliardi circa;

parallelamente alla procedura di approvazione della carta di ripartizione territoriale degli interventi annessi all'Obiettivo 2, prosegue la procedura per la definizione della carta degli aiuti di Stato — ai sensi dell'articolo 87.3 TCE — in base alla quale vengono individuate le zone e l'in-

tensità con cui potranno essere erogati alle imprese incentivi pubblici agli investimenti negli anni 2000-2006;

notevoli sono i danni già prodotti all'economia dell'area veneta dal ritardo con cui partiranno le opere finanziate con i fondi Ue. Con riferimento ai soli « fattori di attivazione » — che determinano l'aumento degli investimenti complessivi nei diversi settori (delle infrastrutture, dei servizi eccetera) interessati dall'erogazione delle risorse comunitarie — la perdita è attualmente stimabile intorno ai 20 miliardi per ogni mensilità di ritardo. In termini assoluti, l'incidenza dei fattori di attivazione sull'ammontare complessivo delle risorse comunitarie stanziato si tradurrebbe in investimenti pari a 1500 miliardi (*Il Sole 24 Ore Nord-est*, 21 febbraio 2000);

secondo quanto riportato in un proprio comunicato stampa del 1° marzo 2000, la Commissione europea — valutata la carta degli aiuti di Stato proposta dall'Italia — ha adottato due decisioni in relazione all'individuazione delle regioni ammissibili, contestualmente dichiarando approvata la mappatura delle zone più svantaggiate beneficiarie degli aiuti di Stato a finalità regionale (Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia);

con riferimento alla mappatura degli aiuti per le regioni centro-nord del paese, la Commissione ha ritenuto necessario avviare il procedimento formale d'esame — ai sensi dell'articolo 88, par. 2 T.C.E. — sul presupposto che talune aree sono state incluse nella proposta per via della loro ammissibilità alla carta Obiettivo-2 dei fondi strutturali. Infatti, la ritardata adozione della zonizzazione dell'Obiettivo-2 comporta che le regioni del centro-nord continueranno a non poter beneficiare delle deroghe previste dall'articolo 87, par. 3 T.C.E. finché la Commissione — al termine della suddetta procedura — non si sarà pronunciata positivamente su tale parte della Carta-Aiuti;

in data 2 marzo 2000, il Ministro del tesoro ha trasmesso alla Camera il dossier

« carta Aiuti » 2000-2006. Conformemente al comunicato stampa della Commissione, in relazione alle regioni del centro-nord il dossier specifica che la mappatura degli aiuti ha potuto essere valutata solo in via di principio, in quanto non essendo stata ancora approvata definitivamente la proposta italiana delle zone Obiettivo-2 — cui la « carta degli aiuti » fa riferimento in alcune sue parti — si è reso necessario l'avvio della procedura di esame prevista dall'articolo 88.2 T.C.E. E tuttavia, si fa presente che dopo un intenso e proficuo confronto tecnico e l'adozione di modifiche rispetto alla proposta originaria, la versione definitiva della carta non è stata oggetto di rilievi critici da parte della Commissione e pertanto pur non essendo operativa — in attesa dell'adozione della carta Obiettivo-2 e della conclusione del procedimento ex articolo 88.2 T.C.E. — la carta presentata per il centro-nord può quindi essere considerata definitiva;

a livello nazionale, il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha già deliberato il piano di riparto delle risorse per le aree depresse 2000-2002 (15 febbraio 2000) —:

in considerazione della sostanziale definitività sia della Carta degli aiuti di Stato sia della Carta delle zone ammesse all'Obiettivo-2, quale strategia intenda adottare per razionalizzare e gestire al

meglio i diversi strumenti finanziari di intervento a sostegno delle aree depresse nel Centro-Nord;

quali ulteriori azioni intenda attivare per promuovere in queste aree l'utilizzazione globale di tali risorse, ovviamente secondo i canoni e le procedure previste dai regolamenti comunitari.

(2-02299)

« Saonara ».

(10 marzo 2000)

**(Sezione 8 — Controllo su fondi di investimento finanziari presso la Repubblica di San Marino)**

**H) Interrogazione:**

VOLONTÈ. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'esistenza a San Marino di un fondo *offshore* non comunitario che commercializza quote di fondi comuni anche in Italia e, in caso di risposta affermativa, quali iniziative intenda adottare per verificare la struttura di tale fondo;

se esista presso la Consob un ufficio preposto a tale funzione e chi ne sia il titolare.

(3-03639)

(24 marzo 1999)

**PROPOSTE DI LEGGE: CACCAVARI ED ALTRI; MARTINAT ED ALTRI; GALDELLI ED ALTRI; TERESIO DELFINO ED ALTRI; GRIMALDI; CRUCIANELLI ED ALTRI; BARRAL ED ALTRI; MALGIERI ED ALTRI; MIGLIORI ED ALTRI: RIORDINO DEL SETTORE TERMALE (424-739-818-976-1501-1975-2225-2487-2877)**

**(A.C. 424 - sezione 1)**

**ARTICOLO 5 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLE COMMISSIONI**

**ART. 5.**

*(Regimi termali speciali).*

1. Il Servizio sanitario nazionale garantisce agli assicurati aventi diritto avviati alle cure termali dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dall'INAIL i regimi termali speciali di cui all'articolo 6 del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1995, n. 490. Le prestazioni economiche accessorie sono erogate dall'INPS e dall'INAIL con oneri a carico delle rispettive gestioni previdenziali.

2. Il regime termale speciale in vigore per gli assicurati dell'INPS si applica, con le medesime modalità, anche agli iscritti ad enti, casse o fondi preposti alla gestione di forme anche sostitutive di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, in possesso dei requisiti previsti dall'INPS per l'ammissione al medesimo regime termale speciale.

3. Gli organi periferici degli enti di cui al presente articolo sono tenuti a svolgere le attività necessarie per l'ammissione degli aventi diritto ai regimi termali speciali di cui al comma 1. A tale fine essi provvedono

a comunicare una sintesi diagnostica dei singoli casi alla azienda unità sanitaria locale di appartenenza del soggetto avente diritto e a quella nel cui territorio è ubicato lo stabilimento termale di destinazione.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 5 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLE COMMISSIONI**

**ART. 5.**

*(Regimi termali speciali)*

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4. Al fine di rilanciarne e svilupparne l'attività, gli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS sono trasferiti ai sensi dell'articolo 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni.

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: e rilancio degli stabilimenti termali.*

**5. 2. (Testo così modificato nel corso della seduta) Le Commissioni.**

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

4. Al fine di rilanciarne e svilupparne l'attività, gli stabilimenti termali di pro-

prietà dell'INPS sono da questo trasferiti, a titolo gratuito, ai comuni, alle province o alle regioni, secondo le modalità di cui all'articolo 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni.

5. Gli enti locali destinatari dei trasferimenti conferiscono gli stabilimenti termali di cui al precedente comma 4, in società di capitali appositamente costituite con enti, istituti, aziende ed altri soggetti giuridici, operanti nel settore riabilitativo o termale.

6. I trasferimenti e i conferimenti di cui ai commi 4 e 5, sono assoggettati all'imposta di registro catastale ed ipotecaria, in misura fissa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 635, e successive modificazioni.

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole:* e rilancio degli stabilimenti termali INPS.

5. 1. Fioroni.

**(A.C. 424 - sezione 2)**

**ARTICOLO 6 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLE COMMISSIONI**

**ART. 6.**

*(Ricerca scientifica, rilevazione statistico-epidemiologica, educazione sanitaria).*

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano promuovono il coinvolgimento e la collaborazione delle aziende termali per la realizzazione di programmi di ricerca scientifica, di rilevazione statistico-epidemiologica e di educazione sanitaria, mirati anche ad obiettivi di interesse sanitario generale, ferme restando le competenze del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e quelle del Ministro della sanità di cui all'articolo 125 del decreto

legislativo 31 marzo 1998, n. 112, senza oneri a carico del bilancio dello Stato.

2. Al fine della realizzazione dei programmi di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano si avvalgono delle università, degli enti e degli istituti di ricerca specializzati, per lo svolgimento delle attività relative alla definizione dei modelli metodologici e alla supervisione tecnico-scientifica sulla attuazione degli stessi programmi.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 6 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLE COMMISSIONI**

**ART. 6.**

*(Ricerca scientifica, rilevazione statistico-epidemiologica, educazione sanitaria).*

*Al comma 1, sostituire le parole:* Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano promuovono *con le seguenti:* Il Ministro della sanità promuove.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sopprimere le parole da:* e quelle del Ministro della sanità *fino alla fine del comma.*

**6. 4.** Cè, Dalla Rosa, Galli.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* e le province autonome di Trento e di Bolzano.

*Conseguentemente, al comma 2, sopprimere le parole:* e le province autonome di Trento e di Bolzano.

**6. 1.** Detomas, Zeller, Brugger, Widmann, Caveri.

*Al comma 1, sostituire la parola:* possono *promuovere.*

**6. 2.** Cè, Dalla Rosa, Galli.